

Omicidi di mafia alla fine degli anni ottanta: tre sicari in manette

Tre diverse operazioni, tutte finalizzate alla cattura di soggetti colpiti da provvedimenti restrittivi emessi dalla Procura generale della Repubblica di Catania, sono state portate a compimento da personale della squadra mobile.

Curiosamente, tutte e tre riguardavano altrettanti sicari condannati per omicidi di mafia. Si tratta di Francesco Crisafulli (42 anni), Giovanni Tropea (45), e Salvatore Pino Pappalardo (46). Crisafulli deve espiare 16 anni di reclusione per l'omicidio volontario aggravato di Concetto Aiello, ucciso ad Acicastello il 25 ottobre 1989. La vittima, fra l'altro, fu uccisa al posto di uno zio che eseguiva rapine senza l'autorizzazione del clan. Quando scattò l'agguato, zio e nipote si trovavano insieme, ma il reale bersaglio rimase soltanto ferito mentre uno dei colpi d'arma da fuoco raggiunse Concetto Aiello in organi vitali e per lui non ci fu più nulla da fare.

Più datato l'omicidio per il quale è stato arrestato Salvatore Pino Pappalardo. Quello di Salvatore Catania, del 28 ottobre 1987. L'arrestato deve espiare otto anni, due mesi e sei giorni di reclusione, parte restante di una condanna a sedici anni per omicidio volontario aggravato. Fu uno dei barbari agguati ordinati dal Malpassotu nell'ambito di quella guerra di mafia e di quei regolamenti di conti sviscerati dalle forze dell'ordine in occasione del primo maxiblitz denominato "Ariete".

Giovanni Tropea, u baruni, già detenuto per altra causa, è stato invece condannato all'ergastolo. E' stato riconosciuto colpevole dell'omicidio di Salvatore Giordano, avvenuto il 14 ottobre del '91 sempre nell'ambito della guerra di mafia, che insanguinò Catania in quegli anni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS